

LO SCONTRO E DECARO (ANCI) BUSSA A SOLDI PER I BILANCI DEI COMUNI

## Patto Sud, botta e risposta tra Emiliano e De Vincenti

Il governatore: non c'è un euro disponibile  
Il ministro: è lui che non presenta i progetti

SERVIZI A PAGINA 7 &gt;&gt;

# Patto Sud, nuova lite Emiliano-De Vincenti

«Risorse rinviate». «Falso, Puglia indietro nei progetti»

## REGIONI-GOVERNO

LE ACCUSE A ROMA

«È SOLO CAMPAGNA PD»

Il ministro: ad altre regioni già il 10% di acconto. Direzione Italia: indecoroso scaricabarile

● «Vi ricordate i Patti per il Sud firmati dal Governo e dalle varie Regioni per le città? Beh, non c'è neanche un euro disponibile». Il governatore della Puglia **Michele Emiliano**, al termine di un confronto a Palazzo Chigi tra le Regioni e il Presidente del Consiglio **Paolo Gentiloni**, lancia l'affondo sulle risorse destinate dal Fondo Sviluppo e Coesione per le regioni meridionali. E, ancora una volta, trova subito la risposta a muso duro del ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, **Claudio De Vincenti**: «Emiliano mente sapendo di mentire».

Chiaro il clima da campagna per le primarie del Pd, ma per il presidente della Puglia ormai è una certezza amministrativa: le Regioni dovrebbero poter utilizzare subito le somme «perché se non cantierizziamo le opere entro il 2019, perderemo tutti i fondi». E invece il meccanismo, riferisce, prevede la posposizione di 35 miliardi di euro (sui complessivi 46) a dopo il 2020, «quindi matematicamente noi non riusciremo a cantierizzare le

opere e il governo tornerà in possesso di quel danaro». Il premier, dinanzi alle obiezioni, ha rinviato alla «cabina di regia» la soluzione, ma - prosegue Emiliano - «nella realtà è la legge di bilancio che ha previsto questa posposizione e dunque quello che avevamo detto in passato, e cioè che i "patti per il Sud" erano solo purtroppo una apparenza, è rimasto confermato». L'allocatione di quei 46,6 miliardi del Fsc 2014-2020, in base ai servizi studi della Camera, è la seguente: 3,4 miliardi nel 2017, 3,9 miliardi nel 2018, 4 miliardi nel 2019, 35,1 miliardi nel 2020 e anni seguenti. In termini di cassa le autorizzazioni di spesa sono pari a 2,6 miliardi per il 2017, a 3,5 miliardi per il 2018 e a 3,8 miliardi per il 2019. «È evidente la necessità che il Governo faccia tutto quanto in suo potere per mettere a disposizione queste somme immediatamente - insiste Emiliano - pena l'impossibilità di realizzare il masterplan del Sud».

Ma quale rinvio, replica De Vincenti. «Le risorse del Fondo sviluppo e coesione sono già pienamente disponibili e utilizzabili, da subito. Peccato che la Regione Puglia non abbia ancora provveduto a presentare i progetti - sottolinea -

in modo da ricevere il primo 10% di anticipazione di cassa, come invece stanno facendo le altre Regioni. Spiace per i cittadini pugliesi che si ritrovano un Presidente incapace di utilizzare i fondi messi a disposizione dallo Stato e che quindi li danneggia». «Sarei felice di ricevere rassicurazioni sul fatto che la mancata aggiudicazione non comporterà la revoca delle risorse. Purtroppo - ribatte Emiliano - non è così».

Un rimpallo di accuse che, ovviamente, non piace al centro-destra. «Emiliano dopo quasi 7 mesi dal-



la firma del Patto per la Puglia con Renzi si rende conto che qualcosa deve essere andata di traverso - attacca **Raffaele Fitto**, leader di Direzione Italia - forse la birra dopo il "Patto del panzerotto" gli è stata fatale. Si accorge oggi che più che Patto quello che l'allora premier gli ha rifilato è un vero e proprio "pacco". Uno dei tanti che Renzi ha rifilato agli italiani, non solo ai pugliesi!». Si tratta, spiega Fitto, di «risorse già previste, per la maggior parte europee che dal 2014 non erano spese». Ma, chiede, «perché pur sapendo che il Patto prevedeva un obiettivo di spesa al 2017 di soli 380 milioni di euro Emiliano non ha richiesto maggiori risorse? E perché anche per Taranto ha rifirmato un Patto già contratto sei mesi prima, salvo "scandalizzarsi" dopo?». Piuttosto, «Emiliano dimostri quali sono gli interventi che stanno per essere cantierizzati e poi vediamo le risorse che servono a completarli». È lo «scaricabarile più insopportabile» incalza **Luigi D'Ambrosio Lettieri**, senatore DIT. «Mentre tutti gli indicatori socio-economici pongono il Sud in una situazione di estrema difficoltà, il ministro per il Mezzogiorno e il presidente della Regione - dice - non trovano meglio da fare che puntarsi il dito semplicemente per tirare acqua ciascuno al mulino della personalissima battaglia in corso nel Pd. Che i Patti per il Sud fossero solo uno specchietto per le allodole lo avevamo detto in tempi non sospetti. Ma Emiliano a questo punto dica quali sono i progetti cantierabili che ha presentato al Governo per ricevere il primo 10% di acconto a valere sulle risorse del Fsc. E il governo Gentiloni dimostri con i fatti la discontinuità rispetto al vuoto pneumatico del governo Renzi nelle politiche per il Sud». «Avevamo chiesto (invano) che Emiliano di autosospendesse da presidente della Regione fino al 30 aprile - dicono i consiglieri regionali **DIT Ignazio Zullo, Erio Congedo, Luigi Manca, Renato Perrini e Francesco Ventola** - proprio perché la gestione della Puglia non fosse oggetto di contese per strappare qualche voto in più nella scalata al Pd. A noi di che non patteggiamo né per Emiliano né per Renzi spiace che gli italiani e i pugliesi siano governati da questi governi di centrosinistra».